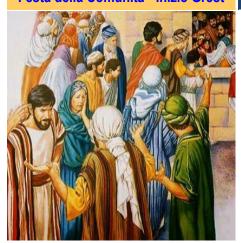




Domenica 9 giugno 2024

Foglio Liturgico - 23/2024

#### Anno B X Domenica del Tempo Ordinario Festa della Comunità - Inizio Grest



#### Vangelo di Marco 3, 20-35

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo squardo su quelli che erano seduti attorno a lui. disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

# Il Padre cerca sempre ognuno di noi e in Gesù ci chiede di essere testimoni credibili di Cristo

Prima Lettura dal Libro della Genesi (Gen 3,9-15) in questa X Domenica del Tempo Ordinario. Dio è in cerca di ogni Suo figlio non con l'accusa di essersi nascosto, ma con il desiderio immenso di ritrovarlo.

Oggi, nella complessità del nostro quotidiano, nella nostra fatica di vivere e convivere con tanti - troppi - problemi, quando scappiamo davanti alle responsabilità o al grido di dolore del fratello che sta male; Dio è sempre lì a chiederci: "dove sei? Tuo fratello ha bisogno di te! Tuo figlio ha bisogno di te".

Perché abbiamo paura di Dio? Perché non abbiamo fiducia in Lui? Perché non Lo sentiamo amico?

Perché non riusciamo a fidarci pienamente di Gesù? Perché facciamo tanta fatica a sentirLo amico?

Non sono domande retoriche! Ma quesiti esistenziali che pongono problemi enormi.

Chi di noi, che pure siamo brave persone, prima di prendere una qualsiasi decisione, si chiede cosa ne pensi il Signore?

Anche il Vangelo di oggi (Mc 3,20-35) non lo nasconde. Marco, il più sobrio tra gli evangelisti, ci racconta un duplice episodio scabroso che coinvolge il Sant'Uffizio dell'epoca ed il suo clan familiare.

Gesù si trova a Cafarnao, cittadina di pescatori sulla riva nordoccidentale del lago di Tiberiade, nella famigerata regione della Galilea, dove ha abitato più o meno stabilmente dopo aver lasciato il villaggio di Nazareth.

Da Gerusalemme arriva a Cafarnao una "commissione d'inchiesta" di scribi, inviata dai teologi del Tempio con l'incarico di catturare quel sovversivo che dice di scacciare i demoni e aizza la folla. Ma dalle colline di Galilea. dove è situata Nazareth, ecco arrivare i familiari di Gesù che intendono riportarseLo a

Sembra una manovra a tenaglia contro questo fuorilegge di Gesù ed è già la seconda volta che il suo clan scende verso il lago per ricondurLo a casa. Ma stavolta parenti ed amici

"Adamo, dove sei?" - chiede il Signore nella hanno portato anche Maria, Sua madre: vogliono raggiungerLo per proteggerLo da se stesso, sostenendo che è fuori di Sé, è impazzito perché dice e fa cose sopra le righe, contro il senso comune.

> Sta dicendo che il sistema di cui sono parte è un sistema che uccide ogni speranza e uccide la vita. Anche la religione è un inganno, non è secondo il cuore di Dio; i teologi venuti da Gerusalemme lo dichiarano scomunicato, figlio del diavolo nel cui nome parla e agisce.

> Ma Gesù li chiama vicino, proprio quelli che Lo hanno scomunicato e giudicato nemico di Dio; Gesù cerca di parlare con loro, cercando inutilmente di farli ragionare. É circondato da nemici, ma non vuole essere nemico di nessuno. Perché Gesù è sempre e soltanto amico della vita.

> Il Vangelo di Marco, così concreto e asciutto, ci rimette tutti con i piedi per terra, dopo le ultime grandi feste che abbiamo vissuto: Pasqua, Pentecoste, Santissima Trinità e Corpus Domini.

> Il Vangelo riparte da casa, dal basso e, soprattutto, non nasconde con molta onestà che, durante la sua vita terrena. Gesù ha avuto difficoltà di relazioni non soltanto con i potenti e i religiosi del tempio, ma anche con la Sua famiglia, con i fratelli, le sorelle, con Sua ma-

> Relazioni segnate da contrapposizioni, duri scontri e distanze non solo fisiche o geografiche ma anche affettive e spirituali.

> Gesù arriva a dire: "Chi è mia Madre, chi sono le mie sorelle e chi sono i miei fratelli?". Sono parole dure che feriscono.

> L'unica volta che Maria appare nel Vangelo di Marco è nell'immagine di una madre che non capisce il figlio, che non Gli va incontro, che non Lo favorisce, non si schiera dalla Sua parte, perché non è facile capire un figlio sovversivo, perché non basta essere buoni per essere come Dio ci vuole e non basta essere credenti ma dobbiamo cercare di renderci testimoni credibili dell'amore di Dio in questa vita, in questo tempo e per questa terra e questa umanità.

Continua in 4^ pagina

Pagina 2 Il Primo giorno - Insieme

# PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - FESTA DELLA COMUNITÀ



La celebrazione della Festa della nostra

Parrocchia alla fine dell'Anno Pastorale rafforza il senso di appartenenza e valorizza il 2023-2024 per la comunità è un momento servizio disinteressato. La festa può essere significativo di condivisione della fede e anche un momento di riflessione su quanto è dell'appartenenza alla nostra realtà parroc- stato realizzato e di progettazione per il futuro. chiale condivisa.

l'anno. È un tempo di gioia e gratitudine re amici, parenti e vicini a partecipare. utile per creare legami fraterni tra noi, promuovendo l'amicizia e la condivisione.

zare i volontari, i catechisti, i membri degli orga- una festa è un modo per celebrare la vita nismi rappresentativi e tutti coloro che hanno della comunità, riconoscere il contributo di

Si possono condividere i successi, ma anche le É un'opportunità per riunirsi e pregare Dio sfide e le opportunità per crescere come comuper le esperienze vissute insieme durante nità. Può essere anche un'occasione per invita-

> È un modo per aprire le porte della Parrocchia e condividere la fede con gli altri.

Durante la festa è giusto riconoscere e apprez- In sintesi, concludere l'Anno Pastorale con contribuito alla vita della Parrocchia. Questo tutti e quardare con speranza al futuro.

# La Comunità parrocchiale - Comunità dei discepoli di Cristo



La Chiesa è spesso descritta come il Corpo di Cristo, che ci conferisce una nuova identità, Cristo, Così possiamo anche definire la nostra facendo di noi fratelli e sorelle in Cristo e figli Comunità parrocchiale.

Questo concetto teologico si basa sull'immagine descritta dall'apostolo Paolo e nel Libro di Ezechiele. Dio mostra al profeta una distesa di ossa separate e inaridite. Invocando lo Spirito, le ossa si uniscono, formando un corpo completo e pieno di vita.

Questa immagine rappresenta la Chiesa: un capolavoro dello Spirito che ci unisce come membra dello stesso corpo, con Cristo come

Il Battesimo ci rigenera in Cristo e ci fa parte di questo corpo, creando una profonda comunione d'amore.

La Chiesa è una comunità di sorelle e fratelli in Cristo, radicata nella Parola di Dio, Gesù stesso ci ha mostrato che oltre ai legami di sangue della famiglia biologica, esiste uno spazio più ampio in cui possiamo vivere una fraternità autentica. Questo spazio è la comunità dei discepoli di Cristo, dove la fede non separa dalla famiglia, ma apre nuove dimensioni di relazioni, condivisione e solidarietà. In guesta Chiesa, le differenze restano, ma sono relativizzate, e ciò che conta è l'essere in Cristo, che ci fa veri fratelli e sorelle.

Siamo soliti usare, in chiesa, durante la Liturgia, le espressioni "fratello", "sorella", a volte in modo meccanico, senza renderci conto della forza rivoluzionaria di tali espressioni e come esse interrogano la nostra identità, mettendo in

L'identità individuale e comunitaria viene spesso definita in base alla storia personale o collettiva, o all'ambiente sociale di origine. Guardata invece dalla prospettiva di Gesù, la nostra identità come cristiani risulta essere un processo dinamico, che ha più a che fare con il presente che con il passato. La conseguenza di ciò è che, nella comunità di fede, le differenze restano ma sono relativizzate e non hanno più peso determinante, perché ciò che è determinante è il peso dell'essere in

dello stesso Padre.

L'ascolto e il dialogo filiale e fraterno sono fondamentali per la vita dei credenti e si riflettono nelle prime comunità cristiane descritte negli Atti degli Apostoli in alcuni punti chiave:

- Ascolto degli insegnamenti degli apostoli - La prima comunità cristiana perseverava nell'ascolto delle parole degli apostoli, apprendendo e crescendo insieme nella fede.
- Comunione dei beni I credenti condividevano non solo gli insegnamenti, ma anche i beni materiali e spirituali. Questa pratica di
- Preghiera e frazione del pane (Eucaristia) - La preghiera e la celebrazione dell'Eucaristia erano elementi centrali nella vita della comunità. Questi momenti di comunione con Dio e tra i fratelli e le sorelle in Cristo rafforzavano il legame fraterno.
- Vivere insieme in fraternità La comunità cristiana è chiamata a vivere in fraternità. condividendo risorse, sensibilità e cercando il bene di tutti. Questo stile di vita richiede umiltà e minorità, contrastando l'individualismo e la competizione.

In sintesi, la fraternità, l'ascolto e la comunione sono pilastri fondamentali della vita cristiana,

discussione la nostra filiazione natura- ispirati dalle prime comunità che seguivano l'esempio degli apostoli e di Gesù stesso.

Questi principi continuano a essere rilevanti per i credenti di oggi, invitandoci a vivere in armonia e amore reciproco.

"Una Chiesa del dialogo è una Chiesa sinodale. che si pone insieme in ascolto dello Spirito e di quella voce di Dio che ci raggiunge attraverso il grido dei poveri e della terra. In effetti, quello sinodale non è tanto un piano da programmare e da realizzare, ma anzitutto uno stile da incarnare". Fare sinodo "è camminare insieme dietro al Signore e verso la gente, sotto la guida dello Spirito Santo" (Papa Francesco).

La Chiesa universale ha iniziato una lunga fase sinodale che coinvolgerà per alcuni anni le comunità cristiane, anche la nostra, in un cammino di discernimento e conversione spirituale e pastorale.

Alcuni tra i membri delle nostre comunità saranno chiamati ed eletti per ricoprire servizi (ministeri) indispensabili al discernimento della comunità negli ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA: Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio Pastorale per gli Affari Economici, Consiglio dell'Oratorio.

Per questi organismi di rappresentanza si cercano persone animate dallo Spirito del Consi-

Si cercano uomini e donne che non cerchino un condivisione contribuiva alla solidarietà e titolo d'onore, ma piuttosto condizioni propizie alla costruzione della Chiesa come famiglia per servire. Si dovrebbero chiamare "servi della sinodalità".

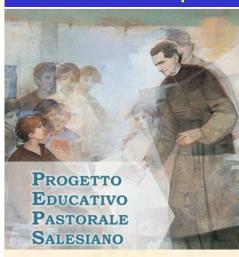
> Si cercano persone, uomini e donne, che siano disponibili allo Spirito di Dio e al servizio della comunità cristiana. Si cercano uomini e donne che siano consapevoli di avere bisogno di conversione e di formazione per rendersi utili a tradurre in parole ed opere di oggi la visibilità del mistero di cui viviamo. la comunione con la Trinità.

> Si cercano uomini e donne che siano disposti al sacrificio e alla pazienza, all'impegno del pensare e alla franchezza del parlare, alla perseveranza nella preghiera e alla responsabilità della decisione.

Si cercano uomini e donne che siano onorati di chiamarsi "servi".

Pagina 3 Il Primo giorno - Insieme

# La Spiritualità salesiana anima della nostra comunità



La Parrocchia è il volto della Chiesa che la gente incontra vicino alla propria casa, la comunità di fedeli che condivide con tutti la vita e gli impegni, procurando di essere tra di loro testimone e lievito del Regno.

«Quando i Salesiani sono chiamati dal Vescovo alla cura pastorale di una zona (...), assumono, di fronte alla Chiesa, l'esaltante impegno di costruire – in piena corresponsabilità con i laici - una comunità di fratelli, riuniti nella carità, per l'ascolto della Parola, la celebrazione della Cena del Signore e per l'annuncio del messaggio di salvezza» (CGS, 416)

Questa è anche una delle caratteristiche del criterio oratoriano che in questo modo viene a rinforzare e a qualificare il carattere comunitario di ogni parrocchia salesiana.

Questo impegno richiede un costante adattamento alle esigenze del tempo e delle persone coinvolte.

La parrocchia, come Chiesa in "uscita," si impegna a creare legami nella vita quotidiana, accendere storie di fede e aggregare persone. Per i Salesiani, l'obiettivo è individuare ambiti privilegiati di rinnovamento pastorale, considerando le sfide dell'epoca attuale.

Caratteristiche della comunità parrocchiale in una parrocchia affidata ai Salesiani

#### Come si configura questa nostra comunità animata dai figli di don Bosco?

- ◆ Come una comunità che considera prioritarie nella vita parrocchiale relazioni umane di qualità, favorendo momenti e ambienti d'incontro tra le persone, in un clima di accoglienza, di dialogo, di collaborazione e di interesse.
- Come una comunità che promuove in tutti i fedeli il senso di appartenenza, attraverso una sempre più consapevole e chiara condivisione del Progetto pastorale missionario elaborato, realizzato e sottoposto a verifica con la partecipazione attiva di tutti, la qualità dei processi informativi e di comunicazione tanto all'interno come all'esterno della parrocchia, una partecipazione sempre più corresponsabile dei laici nell'evangelizzazione, nel servizio della carità e della promozione umana e sociale mediante i diversi gruppi, consigli e assemblee.
- Come una comunità che cura con speciale attenzione la formazione dei laici, favorisce una costante maturazione della loro vocazione cristiana, promuove tra loro in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice i diversi gruppi della Famiglia Salesiana e in modo particolare la vocazione del Salesiano Cooperatore.
- Come una comunità che promuove la Chiesa tra i giovani e il popolo, presentando loro

i suoi aspetti più positivi e dinamici, promuovendo la comunione e la collaborazione tra tutte le forze cristiane presenti nel territorio; una comunità aperta e disponibile ad essere nella zona un centro di aggregazione e di irradiazione, che convochi molti al servizio dell'educazione e promozione integrale di tutti, ma soprattutto dei giovani più poveri .

Una comunità che accompagna con speciale attenzione la famiglia, considerandola come chiesa domestica e come mediazione tra la comunità cristiana e il territorio. Per questo promuove tra i giovani l'educazione all'amore, cura in modo speciale il tempo del fidanzamento, offre ai novelli sposi possibilità di inserirsi in gruppi di coppie o movimenti familiari, propone alle famiglie di collaborare all'educazione della fede dei loro figli con i percorsi dell'Iniziazione Cristiana, ecc.

Nell'ambito dell'Animazione carismatica la Parrocchia è percepita e definita come Comunità Educativa Pastorale (CEP).

La CEP è responsabile dell'evangelizzazione e dell'educazione, basata sulla convinzione che la pienezza di vita e felicità umana si radichi nella chiamata alla santità voluta da Dio.

Chiamata che ci porterà a vivere la vita guardando a Gesù attraverso lo sguardo di Don Bosco e il cuore pulsante di San Francesco di Sales.

L'azione educativa della CEP orientata e supportata dal Consiglio CEP che elabora, attua e verifica il Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS), che guida, non solo la Comunità parrocchiale ma tutta l'opera salesiana di Brescia nel suo impegno educativo ed evangelizzatore.

# Caritas parrocchiale - La prossimità è amore



La Caritas diocesana ricorda, nel 2024, 50 cerca di evitare il giudizio o il pregiudizio, fa- nostro servizio! anni dalla sua fondazione. Come Caritas cendo spazio all'altro nella sua identità e con la

presta il suo servizio in comunione con la Chiesa e la Caritas diocesana. rispondendo all'invito che ci viene necessità. dalla Parola di Dio, di amare il prossi- AlUTO: dopo un primo approccio si trova la mo come Dio ci ama.

Coscienti della grandezza di questo amore che riceviamo ogni giorno da Dio e della Sua misericordia, alcune persone della comunità si mettono a servizio di quanti vivono una situazione di difficoltà. materiali, intellettive, spirituali, che si zione...

no il nostro servizio:

sua storia.

ASCOLTO: la persona accolta viene messa a suo agio e con rispetto, apertura ed empatia si cerca di ascoltare i motivi che l'hanno portata a vivere un momento difficile e quali siano le sue

strada per rispondere alle prime necessità: cibo, vestiti, aiuto per cure mediche, per presentare una domanda di lavoro o per la casa, pagamenti di spese come bollette o altro in quel momento difficili da sostenere.

A questo segue un discernimento e una condi-Sono tante le povertà che ci circondano: visione per evitare di limitarci all'assistenza ma per sostenere la persona e ACCOMPAGNARtraducono in storie di vita fatta di priva- LA attraverso scelte e cammini che le ridiano zioni, incapacità, solitudine, emargina- dignità e - quando possibile - autonomia.

Ognuno dei volontari/animatori fa la sua piccola Ci sono quindi alcuni passi che guida- parte con l'obiettivo più ampio di rendere ogni persona della comunità un soggetto attento e ACCOGLIENZA: chiunque trova dentro attivo, disponibile a spendersi con capacità e di sé la forza di rivolgersi alla comunità risorse a vantaggio di chi ha meno di noi.

viene accolto con un atteggiamento che Che l'amore continui a guidare e sostenere il

Maria Pia Urbani

### San Vincenzo... dare una mano colora la vita



La Società San Vincenzo De Paoli è un'organizzazione internazionale di laici cristiani cattolici aperta a chiuncreto verso chi è in difficoltà.

La nostra Conferenza "Maria Ausiliadella Parrocchia.

Il nostro impegno caritativo consiste diversi problemi legati alla povertà. nell'individuare i bisogni delle persone

che ci sono vicine e nel trovare le risorse necessarie per offrire un aiuto efficace. Siamo sempre guidati dalla carità e dal desiderio di servire chi è in difficoltà, come poveri, malati, stranieri, ex detenuti, anziani soli e molti altri. que voglia vivere la fede cristiana Per realizzare tutto questo, incontriamo le perattraverso l'amore e il servizio con- sone bisognose nel loro ambiente di vita, programmiamo e realizziamo progetti concreti, e collaboriamo con i vari gruppi e associazioni trice" si riunisce ogni 15 giorni nei locali presenti sul territorio, oltre che con strutture pubbliche e private, per affrontare insieme i

Valeria Calegari

# Gruppo liturgico... cantiamo al Signore con gioia



Ci mettiamo sempre il cuore anche se a volte con qualche stonatina, qualche accordo sbagliato o qualche inceppamento.

Il nostro obiettivo è quello di far partecipare tutta la comunità radunata intorno all'altare, nelle funzioni domenicali e nelle solennità.

Siamo disponibili ad accogliere chiun-

Il gruppo liturgico e il coro preparano e ani- que voglia partecipare attivamente, con le bracmano le celebrazioni della comunità parroc- cia aperte: per noi è un bene prezioso.

chiale. Tra noi ci sono i lettori, i musicisti ed Insieme a noi ricordiamo anche le persone che animano le altre Sante Messe sia dome-È sempre con gioia che ci mettiamo al servizio nicali che durante la settimana, che guidano della comunità per rendere le funzioni liturgiche la recita del Rosario, che partecipano ai più vive e partecipate con il canto, e per pro- funerali, e che come noi si mettono al servi-

Carla Beretti



# i cantori.

clamare la Parola di Dio con il rispetto e la zio di tutti. profondità che le è propria.

# Gruppo Chierichetti... con il cuore intorno all'altare



La grande familiarità con Gesù non risparmia nemmeno a Sua madre le maggiori incomprensioni, perché i figli non sono fotocopia dei genitori, neanche dei genitori migliori.

Ognuno deve cercare la sua strada per essere fedele al comando divino: "abita questa terra e custodiscila con amore". Non basta amarsi, non basta volersi bene per capirsi veramente e per vivere pienamente la propria missione umana che umanizza la storia.

Il Vangelo ci parla di annunciazioni. Non pen-

siamo solo alla prima, quando Dio chiede a Maria di accogliere il Verbo nel suo grembo, di dargli carne e forma perché possa divenire uomo. Ci sono altre annunciazioni, come questa che per Maria è assai dolorosa.

Dio sta chiedendo a Maria di capire pienamente la vita e la missione del figlio. Concepire un figlio e partorirlo è un fatto prodigioso, divenirne la madre è cosa miracolosa. Vale per Maria ma vale anche per ognuno di noi.

don Diego - Parroco

Sei un bambino o un ragazzo di seconda elementare o più grande e vuoi parteci-

> pare più attivamente alla Santa Messa? Unisciti al gruppo chierichetti! Dopo il covid, due anni fa il nostro sodalizio è rinato e si è ingrandito sempre più grazie ai numerosi ragazzi che, con il tempo, si sono uniti.

> Guidati da due chierichetti più grandi con qualche anno di esperienza in più siamo un gruppo ancora giovane che vorrebbe crescere nella fede e

nelle capacità.

Ogni domenica ci rendiamo disponibili per il servizio all'altare e diamo il nostro contributo anche nelle celebrazioni più solenni come, ad esempio, la processione di Maria Ausiliatrice per le vie del quartiere che abbiamo vissuto lo scorso 24 maggio.

Se vuoi unirti a noi vieni dopo la Santa Messa delle 10.00 in Sacrestia! Ti aspettiamo!

Emma e Giovanni Gerardi

Pagina 5 Il Primo giorno - Insieme

# Gruppo Catechisti... la bellezza dell'Annuncio



Annunciare la bellezza della nostra fede, creare relazioni con i bambini, i ragazzi e le e quindi di ciascun battezzato, ognuno ricco di famiglie, crescere e far crescere nel sentirsi sempre di più figli amati, fratelli tra noi, felici di far parte della nostra comunità e della Chiesa...

Certo queste non sono azioni solo del gruppo esperienze significative di incontro per mostra-

dei catechisti ma di tutta la comunità: ma noi catechisti siamo chiamati ad essere animatori entusiasti e creativi, compagni di viaggio non soltanto all'interno dei nostri "gruppi di catechi- in gioco e facendosi compagne di viaggio di smo" ma di tutta la comunità, chiamata a riscoprire sempre più il suo essere Catechista.

offre è tutto in questa prospettiva: una riscoperta dell'azione catechistica della comunità talenti differenti che soltanto uniti possono mo- nell'acqua... strare il Volto amorevole del Padre.

chismo più che a farlo, a inventare e rileggere tare "più gustosi".

re, prima di tutto a noi, la bellezza dell'annuncio; solo così potremmo scaldare il cuore dei bambini, dei giovani e delle famiglie.

Abbiamo bisogno di energie nuove, di famiglie che decidono di essere protagoniste di quest'annuncio semplicemente mettendosi chi fatica un po' di più.

Abbiamo bisogno di adolescenti e giovani, Il nuovo percorso che la Diocesi di Brescia ci esperti di nuovi linguaggi necessari per essere ancora presenza intellegibile.

> Abbiamo bisogno anche di riscoprire che basta poco lievito nella farina, poco sale

É sufficiente quel poco che ciascuno può dare Siamo chiamati a ritornare a vivere il cate- perché i nostri cammini di fede possano diven-

Concetta Forino

# Savio Club... preghiera e amicizia

Cos'è il Savio Club?

Lasciamo che a dircelo siano i suoi protagonisti, i nostri ragazzi:

«Per me il Savio è preghiera, stare insieme ai miei amici, agli educatori, divertirsi. Sono momenti che spero di non dimenticare mai perché tra i più belli della mia vita.»

«A me del Savio piace... il Savio, tutto! Mi piacciono le persone, le attività, le uscite.»

Queste le parole di Elisabetta e Luca, due ragazzi di terza media, ormai al termine del loro percorso al Savio durato tre anni. Sono parole che riempiono il cuore di noi educatori, perché non c'è soddisfazione più grande che vedere i frutti del nostro impegno nel modo di realizzarsi di guesti ragazzi. Perciò non c'è altro da dire se non in bocca al lupo a chi deve superare gli esami! potete farcela e, quando Per i più piccoli di Quinta elementare, invece, non vediamo l'ora di accoavrete superato questa prova, vi aspettiamo con tutti gli altri al gliervi l'anno prossimo ogni mercoledì dalle 19.30 alle 21.30. Time Out!





Marco Maccarini

# ASD DON BOSCO... palestra di vita



iniziativa della comunità educativo- nella vita. impegno, inclusione e gioco di squadra.

di sport inteso quale occasione preziosa per Frigerio SdB.

ASD "Don Bosco" di Brescia nasce per formare le virtù che accompagnano la persona

pastorale dei Salesiani di Brescia con l'o- Fondata nel 2019 da alcuni genitori "figli di A.N.I.M.A. e gli Amici di Bottonaga, organizbiettivo di riportare in Oratorio i valori dello Bottonaga" che hanno in origine formulato il sport inteso come rispetto delle regole, Progetto Educativo Sportivo, oggi il Direttivo è composto da: Angela Celeste, Chiara Ferrari, il 29 settembre con ricavato, come sempre, Lo scopo principale dell'associazione è Renato Panzera, Roberto Forino, Paolo D'Era- devoluto in beneficenza. promuovere una visione fortemente educativa mo, suor Paola Tobia FMA e don Marcello

Dopo le difficoltà iniziali, siamo orgogliosi di proporre un'offerta formativa sportiva che comprende: calcio per bambini fino alle Medie, pallavolo femminile e mista fino alle Medie, multisport per bambini dell'infanzia e total body per adulti.

Abbiamo raggiunto quasi 80 tesserati e stiamo preparando la prossima stagione 2024-2025 per incrementare le attività.

Contiamo sulla disponibilità di 10 tecnici specializzati nelle varie discipline.

Abbiamo istituito un percorso formativo per i nostri collaboratori ed ogni allenamento si conclude con il pensiero/preghiera finale per far riflettere i bambini sui valori dello sport e dell'Oratorio.

Tra le altre attività ASD Don Bosco, con za la Strabottonaga, gara di corsa non competitiva la cui prossima edizione è in calendario

Paolo D'Eramo

Pagina 6 Il Primo giorno - Insieme

# Gruppo ADO... spazio di incontro e confronto!



Il Gruppo ADO dell'Oratorio è un cammino di giovedì sera e nelle diverse proposte di serdi formazione e condivisione settimanale vizio e animazione in Oratorio. rivolto agli adolescenti tra i 14 e i 18 anni. In questo percorso i ragazzi sono accompa- ad ottobre dopo l'avvio della scuola e termina gnati da noi educatori (siamo 5 giovani lavo- nel mese di maggio durante il quale gli adoleratori e lavoratrici, studenti e studentesse), scenti sono impegnati nella preparazione delle non siamo ancora arrivati e che fare la stradon Marcello, suor Flavia e Lucia.

In questi anni il numero di adolescenti che ha Ci si trova ogni settimana il giovedì sera in scelto di partecipare agli incontri organizzati in Oratorio. Come educatori, ci troviamo circa Oratorio è stato crescente ma altalenante, con ogni mese e mezzo per organizzare e prepara-

Il cammino del Gruppo ADO inizia ogni anno attività estive.

circa 30 ragazzi e ragazze che si sono alternati re la proposta formativa per i ragazzi. Il nostro

desiderio è quello di condividere con loro quanto abbiamo sperimentato e fatto nostro nel percorso di crescita.

Cerchiamo di proporre un cammino formativo che possa aiutare gli adolescenti a riflettere sul loro essere ragazzi in crescita, alla scoperta del mondo, con il dono della fede cristiana nello stile salesiano.

Affrontare diverse tematiche ricorrenti nella loro vita permette loro di essere protagonisti delle attività del gruppo imparando a conoscere meglio se stessi come Chiesa giovane che riscopre la fede e cerca la propria strada per essere testimone di Cristo nel mondo.

Oltre alla formazione in Oratorio, durante l'anno, vengono proposte anche attività di animazione e momenti di volontariato e servizio per vivere in prima linea sul campo quello che emerge dagli incontri.

Come équipe di educatori e formatori cerchiamo di far sentire agli adolescenti la nostra passione educativa e il nostro cammino di fede, consapevoli che anche noi da con i ragazzi è qualcosa che fa bene al cuore e ci aiuta sempre a crescere nell'amicizia tra noi e con Gesù, sotto lo sguardo di Maria Ausiliatrice.

suor Silvia

# "I care" in Oratorio



Quando devo raccontare lo Spazio-compiti "I care" del nostro Oratorio ripercorro sempre la strada compiuta in questi anni.

Penso soprattutto agli sguardi dei bambini, bambine, ragazzi e ragazze, volontari e volontarie che hanno abitato insieme aule, corridoi e cortile. Il nostro Spazio-compiti è un ambiente educativo in cui nascono e si ha cura delle relazioni, dai più piccoli ai più grandi, gualsiasi ruolo si ricopra.

la ricchezza della diversità che ogni bambino ma anche ogni volontario - porta per origini, storia di vita, fede, esperienze, fragilità e punti di forza. Cerchiamo di fare un pezzo di strada insieme e il punto di partenza è l'aiuto per i compiti assegnati a scuola.

Due ore ogni settimana non risolvono le fragilità scolastiche, ma offrono un ambiente che diventa punto di riferimento e protetto in cui crescere.

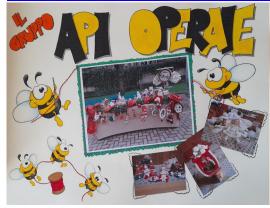
San Giovanni Bosco diceva "l'educazione è cosa di cuore: tutto il lavoro parte da qui, e se il cuore non c'è, il lavoro è difficile e l'esito incerto. Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati".

Questo deve essere la bussola che orienta il Alla luce del carisma salesiano, accogliamo nostro Spazio-compiti. Per questo siamo sempre alla ricerca di volontari che, senza essere perfetti, si aggiungano a noi e siano pronti a voler bene, ad esserci per i giovani: se saremo tanti, potremo raggiungere un maggior numero di bambini e ragazzi.

> Abbiamo già un gruppo numeroso ma le richieste sono sempre in crescita e vorremmo poter dire sempre più: sì!

> > Lucia Meanti

# Api Operaie... la laboriosità dell'amore



Ci chiamiamo gruppo "API OPERAIE" Elena ed Ornella.

incontrarsi e, mentre si sta insieme, fare lavori creativi mettendo a disposizione le nostre capacità e i nostri talenti a beneficio che allestiamo in Avvento e Quaresima.

Il ricavato della vendita viene poi consegnato al Parroco da destinare ai bisogni della Comunità e dell'Oratorio.

ma in realtà siamo rimaste solo in due: Ringraziamo di cuore coloro che apprezzano il lavoro artigianale e manuale che facciamo e ci Lo scopo di questo gruppo è quello di vengono a trovare per acquistare qualcosa per dare a noi la possibilità di fare del bene e a voi di fare piccoli regalini.

Ringraziando di cuore chi apprezza il nostro della comunità. Produciamo lavori di rica- lavoro, vi diciamo che c'è ancora posto se mo, cucito, pannolenci, feltro che mettiamo qualcuno ha voglia di scoprire i propri talenpoi in vendita attraverso una bancarella ti e dare concretezza alla propria creatività.

Ornella Sbaraini

Pagina 7 Il Primo giorno - Insieme

# Gruppo Musical... lo spettacolo è servito



Forse l'idea di quanto questa esperienza ci smo e l'energia dei più giovani. avrebbe arricchito, non l'avevamo ben chia- Tutti quanti si sono impegnati non solo nel ra, all'inizio. Quando l'anno scorso è partito il ruolo da interpretare durante la commedia, ma gruppo musical, l'idea era di coinvolgere princi- anche per le altre attività quali scenografia, palmente il gruppo adolescenti, per creare un momento di aggregazione anche dopo la fine La messa in scena dello spettacolo è stato noi tante altre persone! dell'estate.

In realtà, l'esperienza ha trovato una sua strada propria, diventando un'esperienza che coinvolgeva dagli adulti ai bambini, e questa varietà è stata la vera ricchezza del gruppo.

Quindi quest'anno siamo partiti dove l'esperienza dei più grandi si sposava bene con l'entusia-

coreografia, musica, costumi etc.

un momento ricco di emozioni: dalla soddi-



già con un gruppo eterogeneo, sfazione per la realizzazione di un progetto che ci ha coinvolti per mesi, alla commozione per la consapevolezza di non vedersi più per le prove

> Ma siamo già carichi e ricchi di idee per l'anno che verrà! Quindi, appuntamento a settembre per un nuovo spettacolo da portare in scena! E speriamo che si uniscano a

> > Claudia Remondina



# Aggiungi un posto a tavola.

# ci pensa il Gruppo Cucina

Il Gruppo Cucina organizza comunità. Quando prepari un Per il tempo che dura, fa nebrende nelle occasioni di festa to vedere la gente felice. gio!

ne, c'è chi serve ai tavoli, chi si sta bene è contagiosa. muove dietro le quinte con Un pranzo di festa avvicina i umanità. l'occhio al minimo dettaglio, ma cuori, rende il clima leggero e Potere della convivialità. tutti e ciascuno con il desiderio spensierato dove si fa più facile La amava anche Gesù. nel cuore di far sentire "casa" la il racconto. Anche di se stessi.

pranzi e cene, aperitivi e me- pranzo, niente ti ripaga quan- bia di preoccupazioni che non

piatto ben riuscito ma di gioia scoperte. Ci sono tra noi cuoche sopraffi- riflessa, perché la gioia di chi E condivise, mentre si condivi-

hanno diritto di parola se non della comunità... un privile- Non si tratta di vanità per un per essere alleviate, perché

de il cibo. Piccoli miracoli di

Elena Beschi



A volte abbiamo l'idea che le cose accadano come per miracolo e non pensiamo a quanto lavoro, fatica e disponibilità ci sia alla base di un ambiente come la chiesa, cuore della nostra comunità, perché custodisce la presenza viva del Signore, che troviamo Altre persone collaborano a rendere la chiesa sempre pulita e accogliente.

C'è invece chi ci pensa.

# Gruppo pulizia e decoro della chiesa... un modo di amare il Signore

quentano e amano la nostra chiesa.

Uomini e donne che in silenzio e umiltà si tro- banchi dopo le celebrazioni e tante altre piccole vano due volte a settimana per la pulizia. Ogni incombenze. cosa: pavimenti, banchi, altari, statue vengono Gesti fatti con disponibilità e amore, nel puliti, spolverati, ordinati.

Poi c'è chi, spesso quotidianamente, si dedica alla cura delle piante, dei fiori, delle candele e dei lumini, delle tovaglie, degli arredi e di tutto ciò che può servire nelle celebrazioni e nelle feste liturgiche durante l'anno.

Noi pensiamo che sia bello entrare in chiesa e trovare un ambiente pulito e ordinato e che tutto ciò renda accogliente e tranquillo questo luogo di preghiera, così da favorire l'incontro spirituale con il Signore.

Il decoro della Chiesa è un segno evidente di rispetto e amore verso il Dio che vi abita e che ci aspetta con mani e cuore largo per ascoltarci e consolarci.

una casa accogliente e sono quelle che puliscono il sagrato, fanno piccole o grandi ripara-

Il gruppo è formato da persone che fre- zioni, sistemano luci e suono, preparano questo giornalino, raccolgono i fogli sparsi per i

silenzio e in umiltà.

Maria Teresa Marconi



Pagina 8 Il Primo giorno - Insieme

# Dialogo interreligioso e culturale



Non c'è nome che ci rappresenti, non un titolo sotto cui posizionarci, però ci siamo e da un paio d'anni proviamo a percorrere strade di incontro con il nostro territorio, dall'aspetto sempre più variegato e affascinante.

Abbiamo iniziato con i fratelli mussulmani, ora continuiamo con i Sikh: l'unico desiderio è conoscersi, non per omologarsi ma per rispettarsi e abitare da fratelli sotto lo stesso cielo.

Questo il titolo del primo evento organizzato dalla nostra Parrocchia che ha riunito un gruppo di giovani di diverse religioni per parlare di ecologia. Infatti, l'altro grande aspetto su cui proviamo a confrontarci è culturale: abbiamo provato a far rete sul territorio, con le Scuole e le realtà vicine per organizzare momenti formativi di tipo educativo per genitori e famiglie.

Il nostro territorio è ricco di sfide ma anche di risorse con le quali vorremmo sempre più far rete e collaborare, per un'attenzione maggiore ai bisogni che ci circondano e per poter esprimere i valori umani di cui siamo testimoni.

Concetta Forino

# Gruppo Anziani - Giovani da tanto tempo





incontri settimanali per gli anziani del quartiere: "Un gruppo di giovani studenti dell'Istituto salesiano Don Bosco - afferma la signora Elena Nobis animatrice indefessa dell'iniziativa - con i loro insegnanti hanno animato dei bellissimi pomeriggi proponendo balli, karaoke, laboratorio di cucina... ni quel contesto necessario per la riscoperta Un particolare ringraziamento va ai diversi volontari per la premurosa accoglienza Tra questi vi sono la solidarietà tra generazioni degli anziani e per la cura nella preparazione degli eventi. Grazie anche agli Amici di Bottonaga per l'interessante iniziativa del "Tè letterario" tesa a "fare memoria" della



Queste persone "Giovani da molto tempo", sono soggetti portatori di esperienza, competenze, capacità pratiche e teoriche; come risor- storia bresciana e "presentare" le figure sa per se stessi e per la comunità. Operare rappresentative della cultura del nostro con loro, esserci con loro, significa restituire territorio". dignità e riconoscere quel valore che fa di ogni

della fede e dei valori che ci fanno cristiani.

e tra le famiglie.

don Diego - Parroco



13 giugno 2024 - ore 17,00 Enrico Mirani presenta: Il Brigadiere del Carmine e l'Astronomo

Domenica 4 gennaio 1925, il Brigadiere del Carmine si produce in una nuova avventura, mentre cresce l'attesa per l'annunciata serata al Teatro Sociale dell'astronomo tolemaico Giovanni Paneroni. In un vicolo del centro viene trovato il cadavere di un anziano fornaio. Una rapina finita male? Un delitto passionale? Un omicidio politico? Le indagini sono affidate al Brigadiere del Carmine, Francesco Setti, insieme ai suoi fedeli carabinieri Mario Serafini e Pietro Silvieri.

Gli incontri avranno luogo nel salone don Bosco della Parrocchia salesiana Piazzale Giovanni XXIII / Via don Bosco





# **AVVISI PARROCCHIALI**

Sabato 8 giugno In Basilica di Maria Ausiliatrice - Torino **ORDINAZIONI DIACONALI** 

> Domenica 9 giugno **FESTA DELLA COMUNITÀ**

In chiesa parrocchiale alle ore 10:00 S. Messa con Mandato agli Animatori Grest

> Giochi per i ragazzi alle ore 11:00 Stand gastronomici alle ore 12:30

> > Martedì 11 giugno In Oratorio dalle ore 19:00 **SERATA DELLE FAMIGLIE** In direzione alle ore 20:45 **DIRETTIVO CPP - CCEP**

Venerdì 14 giugno Cappella della Santità salesiana 20:45 ADORAZIONE EUCARISTICA **LECTIO DIVINA - Letture della Domenica** 

Sabato 15 giugno A Parma in Duomo alle ore 15:30 ORDINAZIONI SACERDOTALI Don Daniele Motta è tra gli ordinandi Pagina 9 Il Primo giorno - Insieme



PER CHI? Per tutti i ragazzi dalla I ELEMENTARE alla I MEDIA.\*

\*solo la prima settimana anche la 2^media

# QUANDO?

Dal lunedì al venerdì, per 5 SETTIMANE. Da lunedì 10 GIUGNO a venerdì 12 LUGLIO.

# DOVE?

Le attività si svolgeranno presso l'Oratorio Don Bosco e la casa Maria Ausiliatrice.

# "UNA PROPOSTA SU MISURA"

Il grest è un tempo di qualità in cui i ragazzi possono stare insieme in amicizia, divertirsi e crescere. Partendo dalla consapevolezza che ogni bambino ha le sue esigenze e che dunque non c'è una formula valida per tutti, abbiamo pensato di "scomporre" il grest in tre moduli distinti, in modo che ciascuno possa scegliere di iscriversi alle attività ritenute più adatte:

CONTINUA DIETRO -

le MATTINATE, che vedranno alternarsi giochi, attività manuali, balli, momenti di preghiera. Per venire incontro all'esigenza delle famiglie, offriamo ogni giorno la possibilità di "prolungare" la mattinata

fermandosi anche per il pranzo e la ricreazione. Per il pranzo sarà possibile sia avvalersi della mensa (al costo di 7.00 € a pasto) sia portare da casa il pranzo al sacco.

le GTE, che ci porteranno a scoprire parchi divertimenti, bellezze naturali, culturali e cittadine, secondo un programma comunicato settimanalmente.
Nel giorno della gita non ci sarà la mattinata in oratorio.

L'iscrizione alla gita avviene di settimana in settimana.

i LABORATORI con esperti del mondo dello sport, della musica, dell'arte o del teatro, e brevi uscite, secondo un programma che sarà inviato alle famiglie dopo la preiscrizione.

Chi sceglie di partecipare ai laboratori potrà specificarlo al momento del completamento dell'iscrizione.



 15 € quota fissa di iscrizione (gratis per i fratelli)
30 € a settimana solo mattina

60 € a settimana giornata intera

Per qualunque difficoltà o esigenza particola rivolgetevi liberamente a don Marcello

atera a parte

É necessario effettuare una pre-iscrizione compilando online il modulo che trovate sul sito www.oratoriodonboscobrescia.it o www.mariausiliatrice.bs.it . Vi invieremo una mail con le indicazioni per il pagamento e il modulo da stampare e firmare. L'iscrizione si considera completata solo con la consegna in segreteria del modulo e la ricevuta del bonifico.

APERTURA - presso Casa Maria Ausiliatrice SEGRETERIA: lunedì e martedì 14,00 -16,00

- presso Oratorio giovedì e venerdì 17,00 -19,00

e-mail: estate.donboscomariausiliatrice@gmail.com



# UNA NUOVA AVVENTURA

Quattro pomeriggi più un'intera giornata di gita sono la cornice di questa proposta. Il contenuto è vario: gioco, tempo di relax per stare insieme e conoscersi meglio, uscite in zona o fuoriporta, piscina, laboratori con esperti del mondo della moda, dell'arte, della tecnologia, esperienze di servizio concreto, tornei con altri oratori, possibilità di condividere uno "spazio compiti" magari aiutando chi fa più fatica... Tante occasioni per mettersi in gioco da protagonisti, costruire amicizie e crescere divertendosi

CONTINUA DIETRO -

#### DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, PER 4 SETTIMANE.

#### DA LUNEDÌ 17 GIUGNO A VENERDÌ 12 LUGLIO.



# ISCRIZIONI da MARTEDÌ 23 APRILE LUNEDÌ 20 MAGGIO

QUOTA FISSA D'ISCRIZIONE: 10€
QUOTA SETTIMANALE: 30 €
GITA QUOTA A PARTE
Per qualunque difficoltà o esigenza particolare,
rivolgetevi liberamente a don Marcello

É necessario effettuare una pre-iscrizione compilando online il modulo che trovate sul sito www.oratoriodonboscobrescia.it o www.mariausiliatrice.bs.it . Vi invieremo una mail con le indicazioni per il pagamento e il modulo da stampare e firmare. L'iscrizione si considera completata solo con la consegna in segreteria del modulo e la ricevuta del bonifico.

APERTURA - presso Casa Maria Ausiliatrice | - presso Oratorio | giovedi e venerdi 17,00 -19,00 | e-mail: estate.donboscomariausiliatrice@gmail.com

MARTEDI II GIUGNO, 2024

EDITION NO: I

OSCO











MARTEDI II GIUGNO DALLE ORE 19:00

# LE SERATE DELLE FAMIGLIE

1° SERATA LO SPORT in ORATORIO



PALLAVOLO TRA MAMME

PALLAVOLO
DELLE MAMME
DELLE CALCIO
DEI PAPA.



# STAND GASTRONOMICO APERTO

18

GIOCHI A STAND SCUOLA MARIA AUSILIATRICE | 19:00

25

GIOCHI MUSICALI ORATORIO | 19:00

02

CINEMA SCUOLA MARIA AUSELIATRICE | 19:00

11

FESTA FINE GREST ORATORIO | 19:00

Pagina 11 Il Primo giorno - Insieme

# PREDESTINATI AD ESSERE CONFORMI ALL'IMMAGINE DEL FIGLIO RM 8.29

# ORDINAZIONE

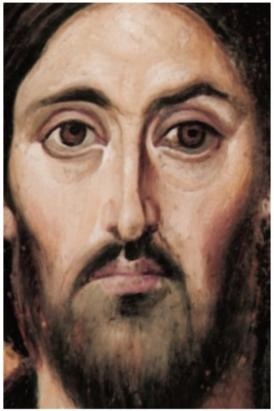
DIACONATO

Matteo Grigoli

# **PRESBITERATO**

Don Enrico Del Bel Belluz Don Andrea Magri Don Daniele Motta





Cattedrale di Santa Maria Assunta Sabato 15 Giugno 2024

Ore 15:30

Piazza Duomo 7, 43121 - Parma PR Per imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Enrico Solmi Vescovo di Parma



### PRIME SANTE MESSE 16 GIUGNO 2024

#### Don Enrico Del Bel Belluz

Parrocchia di San Marco e San Gregorio Vicolo S. Marco 3, 20093 Colgono Monzese (MI) Ore 10:30

#### Don Andrea Magri

Parrocchia San Martino in Niguarda Piazza Belloveso 5, 20162 Milano Ore 10:00

#### Don Daniele Motta

Parrocchia Sant'Alessandro Via Sant'Alessandro 15, 20900 Monza (MB) Ore 11:00 Pagina 12 Il Primo giorno - Insieme

# CONVEGNO BIBLICO DIOCESANO

# ALLA SCUOLA DI SALOMONE



# Sabato 15 Giugno 2024

Polo Culturale Diocesano (via Bollani 20, Brescia)

Informazioni e iscrizioni: catechesi@diocesi.brescia.it 0303722245 14.00 ACCOGLIENZA

14.30 PRIMA RELAZIONE

La Sapienza, sposa ideale per Salomone Prof.ssa Federica Vecchiato (Venezia)

**16.00** BREAK

16.45 SECONDA RELAZIONE

Il democratico Salomone

Prof. Don Maurizio Rigato (Padova)

18.15 CONCLUSIONI

Il Primo giorno - Insieme Pagina 13



SABATO

VENERDI

**ES BAND** 

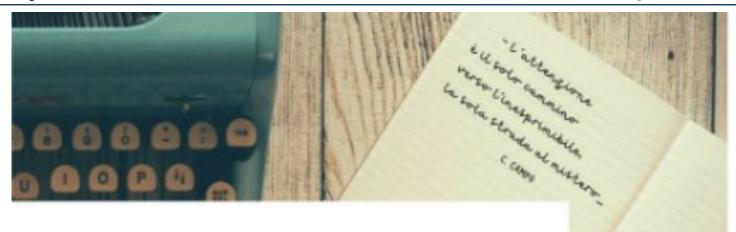
DOMENICA

OGNI SERA STAND GASTRONOMICO DALLE ORE 19:30

SPETTACOLI, CONCERTI, BALLI E MERCATINI

PRENOTAZIONI WHATSAPP 379 2394688

Pagina 14 Il Primo giorno - Insieme



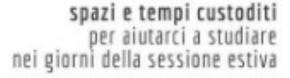
# SETTIMANA di FRATERNITÀ & S T U D I O

per studenti uniBS

da lunedì 17 a venerdì 21 giugno Seminario diocesano (via Scuole, 5)

> Cinque giorni di vita comune, studio, fraternità e preghiera per preparare gli esami

per info e iscrizioni: don Lorenzo 392 899 5494





il Seminario mette a disposizione i suoi ambienti: aule studio, biblioteche, giardino

> prepareremo insieme pranzi e cene

sistemazione in camera singola portare salviette



per info e iscrizioni: Concetta 3298129705 Pagina 16 Il Primo giorno - Insieme



Parrocchie di San Giacinto - Beato Palazzolo - San Giovanni Bosco Santa Maria in Silva - Chiesanuova - Noce

# 16 - 19 settembre 2024

# Cracovia Czestochowa Auschwitz



# COSTI

900 Euro

(minimo 40 iscritti)
Supplemento singola
160 Euro.

CAPARRA 300 Euro (entro il 16/06/2024)

# **ISCRIZIONI**

Presso Parrocchia San Giacinto

Ufficio Parrocchiale da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

Telefonando a Segreteria
Parrocchiale
3476921474
da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

# Scrivendo a

parrocchiesud@gmail.com

IBAN per bonifici iscrizioni IT66L0306911237100000017529

Brevivet S.p.A.Sede: Genova

Via Alessandro Monti 29 - 25121 Brescia Tel. 030/2895311 www.brevivet.it Agenzia Brescia:

Tel. 030/2895311 int.2 agenziabrescia@brevivet.it Agenzia Milano Tel. 02/583901 agenziamilano@brevivet.it Agenzia "La Via" di

Tel. 010/2543489 lavia@brevivet.it Agenzia "Eves" di Bari Tel. 080/5211872 eves@brevivet.it

C.F. e P.I. 01091470177 - R.E.A. n. 231361 Registro Imprese di Brescia - Cap.Soc. Euro 850.000,00 i.v.